GAZZETTA

JHRICTA

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Sabato, 23 maggio 1931 - Anno IX

Numero 118

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1981

Anno Sem. Trim.

li prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Par-e il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 dito I e i l'estero.

l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero dello Finanze ingresso da Vin XX Settembre, ovvero presso le locali Libreria Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiecti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/250, intectato all'istituto Poligrafico dello Stato, serivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministraziono non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Uffigiale » vanno fatto a parto: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad attri pe-riodiei.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEPONI-CENTRALINO : 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEPONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio. — Argezo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Bonovento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Internazionale P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Bressla: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso Vittorio Ema-Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele numero 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chleti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. -Libreria Sonzogno Eduardo. — Cunco: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. pop. «Minerva », via XXX Ottobre. -- Foggia: Pilone M. -- Forll: G. Archetti. -- Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. -- Genova: F.lli Treves dell'A.I.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Lecce: A. Marzullo, - Liverno: S. Belforte & Comp. -Lucca: S. Belforte & C. - Mossina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stolvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. - Novara: B. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.: A. Draghi, via Cayour n. 9. - Palermo: F.lli Troves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. - Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. - Pavia: Succ. Bruni Marcili. — Perugia: N. Simonelli, — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A, Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello, — Ravena: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-A.I.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. - Roylgo: G. Marin, via Cavour n. 48. - Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. - Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. - Savona: Lodola. - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinė Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Troves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6: Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minero d'Cacapardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. - Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. - Vavese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. - Venezia: Umborto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cri-

stoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Qenova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza 88. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO Presidenza del Consiglio dei Ministri: Nomina dell'on, prof. Giuseppe Tassinari a membro del Gran Autorizzazione a promuovere la Mostra regionale dell'artigia-Ministero dell'interno: Ricompense al valor civile . . Pag. 2330 LEGGI E DECRETI Numero di pubblicazione 809. — LEGGE 9 aprile 1931, n. 515. Conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 118, recante modificazioni degli organi consultivi 810. — LEGGE 9 aprile 1931, n. 516. Conversione in legge del R. decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, relativo all'esecuzione degli Atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento 814. — REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1979. Attribuzione della denominazione di « Accademia Cle-DEORETO MINISTERIALE 12 maggio 1931. DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1931. DECRETO MINISTERIALE 4 maggio 1931. Modificazioni alle tabelle concernenti le industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale. Pag. 2336

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2336

DECRETI PREFETTIZI:

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite.
Pag. 2352

CONCORSI

Ministero delle colonie: Proroga del termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso bandito per nove posti di volontario nella carriera direttiva coloniale.

Pag. 2352

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina dell'on. prof. Giuseppe Tassinari a membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Con decreto Reale del 18 maggio 1931-IX su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, all'on, prof. Giuseppe Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dell'art, 3 della legge 14 dicembre 1929, n. 2099.

(3377)

Autorizzazione a promuovere la Mostra retrospettiva di documenti, cimeli e quadri riguardanti le passate Ostensioni della SS. Sindone in Torino.

Con decreto 30 aprile 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio detto anno, al registro n. 4 Finanze, foglio n. 53, il Comitato per i festeggiamenti per l'Ostensione della SS. Sindone è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, numero 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra retrospettiva di documenti, cimeli e quadri riguardanti le passate Ostensioni della SS. Sindone che avrà luogo a Torino nel mese di maggio 1931-IX.

(3378

Autorizzazione a promuovere la Mostra regionale dell'artigianato e delle piccole industrie in Sassari.

Con decreto 30 aprile 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, regipstrato alla Corte dei conti l'11 maggio detto anno al reg. n. 4 Finanze, foglio n. 52, il Comitato per la « Primavera Sarda » è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra regionale dell'artigianato e delle piccole industrie, che avrà luogo a Sassari dal 1º al 31 maggio 1931-IX.

(3379)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 30 aprile 1931, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

PICCO Giovanni, contadino, il 15 giugno 1929 in Roasio (Vercelli).

Con pronta e generosa iniziativa si calava lungo una fune in un pozzo molto profondo in soccorso di una giovane accidentalmente cadutavi e con grande fatica e pericolo, col successivo intervento di altri volonterosi, riusciva a salvarla.

MICHELI Pietro, il 19 ottobre 1929 in Williams (Australia).

Accortosi che due suoi compagni di lavoro, tuffatisi nelle acque di uno stagno per bagnarsi, stavano per annegare, con animo generoso si slanciava in loro soccorso e, tosto salvato uno di essi, si tuffava più volte per raggiungere l'altro sott'acqua e rintracciatolo alfine, lo portava già esanime alla riva.

Alla memoria di OLEARI Andrea, operaio, il 13 giugno 1930 in Modena.

Con generosa prontezza scendeva in una grossa botte in soccorso di un giovinetto che, scesovi per pulirla, era stato colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche ed afferrato il malcapitato lo poneva in salvo porgendolo ad altri accorsi, ma abbattutosi a sua volta nel fondo e, troppo tardi soccorso, miseramente periva vittima del suo gesto di mirabile filantropia.

Alla memoria di PERINOT Pietro, operaio di la luglio 1930 in Alla memoria di FAVENA Mario, operaio Turbigo (Milano).

Alla vista di un operaio che, intento ad alcuni lavori su una colonna a traliccio di una centrale elettrica, venuto a contatto con un filo conduttore era stato colpito da una scarica e si era abbattuto su una trave di ferro, mossi da generoso ardimento si arrampicavano in aiuto del compagno, ma investiti a loro volta dalla corrente cadevano al suolo e miseramente perivano.

DE FRANCESCO Aldo, Regia guardia di finanza, il 7 luglio 1930 in Silandro (Bolzano).

In occasione di un violento incendio che distruggeva parecchie case, accorso con altri militari della Regia guardia di finanza, si prodigava nell'opera di spegnimento e di salvataggio dei beni. Accortosi che una madre tentava invano di raggiungere una sua bambina rimasta al primo piano, con una scala a piuoli raggiungeva una finestra e penetrato nella stanza già invasa del fumo e dalle fiamme, riusciva a raggiungere e portare in salvo la pericolante.

MATTEUCCI prof. lacopo, capomanipolo M.V.S.N., il giorno 8 luglio 1930 in Fucecchio (Firenze).

Slanciavasi con generoso ardire nell'Arno in soccorso di un giovane che, inesperto nel nuoto, nel bagnarsi, giunto in un punto ovo l'acqua era profonda stava per annegare e, raggiunto a nuoto il naufrago, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva dopo non pochi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

GRANTI Angelo, barcaiuolo, il 10 luglio 1930 in Desenzano sul Garda (Brescia).

Con generoso ardire si slanciava nelle acque del Porto Vecchio di Desenzano in soccorso di un individuo che, precipitato nel lago, chiuso in una grossa automobile rimasta completamente sommersa, correva grave pericolo e riuscito ad aprire lo sportello della vettura dopo ripetuti tentativi ed una viva lotta col naufrago, che avvinghiandolo gli ostacolava i movimenti, riusciva col concorso di un barcaiuolo a salvarlo.

CACCESE dott. Carlo, il 23 luglio 1930 in Montecalvo Irpino (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture che devastò il comune di Montecalvo, trattosi ferito e contuso dai rottami della propria casa ed apprestate le prime cure ad un fratello pure gravemente colpito, esponendosi a gravi pericoli si prodigava nell'opera di salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie e due ne traeva in salvo. Poscia portava la propria opera instancabile di medico nella cura di molti feriti.

TARCHINI cav. prof. Domenico Camillo, direttore didattico, il 23 luglio 1930 in Vallata (Avellino).

In seguito al terremoto che devastò la regione del Vulture, messosi in salvo con i suoi, si prodigava nel recare conforto ed aiuto ai colpiti dalla sciagura. Mosso dal pianto di una madre penetrava fra le rovine pericolanti di una casa crollata e, uno dopo l'altro traeva dalle macerie e portava in salvo due giovanetti, dando prova di animo generoso e di sereno ardimento.

FALCIOLA Francesco, meccanico, il 25 luglio 1930 in Lesa Belgirate (Novara).

Benchè avesse da poco pranzato non esitava a slanciarsi nel Lago Maggiore in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, dopo un primo vano tentativo, raggiunto sott'acqua il pericolante, riusciva a ricondurlo a riva ed a consegnarlo ad una donna, poscia preso da malore ed abbattutosi sulla sponda doveva a sua volte essere soccorso.

PAGANUCCI Vespasiano, sottotenente di complemento nel 2º reggimento artiglieria da campagna, il 23 agosto 1930 in Brisighella (Ravenna).

Si sianciava, vestito com'era, nel fiume Lamone in soccorso di un artigliere suo dipendente che, nel bagnarsi, scivolato in un punto ove l'acqua era alquanto profonda ed il fondo insidioso,

era scomparso dalla superficie e, raggiunto il pericolante, riusciva dopo notevoli sforzi e dando prova di generoso ardire a trarlo in salvo.

SIDOTI Felice, studente, il 24 agosto 1930 in Messina.

Con generoso ardimento si slanciava contro un folle che, penetrato nell'abitazione di un ferroviere, aveva fatto segno costui ed i suoi famigliari a vari colpi di rivoltella e dopo vivace colluttazione riusciva, col concorso di altre persone sopraggiunte, a disarmarlo.

Alla memoria di CRISCIO Luigi, assistente tecnico, il 12 settembre 1930 in Pozzuoli (Napoli).

Conscio del gravissimo pericolo al quale si esponeva non esitava a slanciarsi in soccorso di un operaio che, tenendo l'estremità di un nastro metallico lanciato al disopra di fili telefonici ed andato invece a finire a contatto di una linea elettrica ad alta tensione, era stato investito dalla corrente ed erasi abbattuto sopra un murello; ma, afferrato il nastro per strapparlo dalle mani dell'infelice veniva lanciato al suolo fulminato.

Alla memoria di BUTI Innocenzo, operaio minatore, il 25 settembre 1930 in Sassoferrato (Ancona).

Colpito con altri operai nella galleria di una miniera di zolfo da uno scoppio di «grisou» benchè ferito ed ustionato, tanto gravemente da perdere poscia la vita, preoccupandosi più dei compagni che di se stesso si trascinava in altro piano della miniera e poscia all'aperto per dare l'allarme e non accettava egli stesso i soccorsi di cui aveva urgente bisogno finchè non fu sicuro che gli altri disgraziati erano stati tratti fuori dalla miniera.

GUMINA Giovanni, operaio, il 25 settembre 1930 in Casteltermini (Agrigento).

Intento al lavoro in una miniera di zolfo, accortosi che due minatori erano stati colti da asfissia a causa di una fuga di acido solfidrico e di un guasto al ventilatore, non esitava a slanciarsi in soccorso dei pericolanti; ma dopo aver salvato uno di essi, per effetto delle esalazioni mefitiche si abbatteva al suolo e doveva essere soccorso da altri valorosi.

CALTAGIRONE Carmelo, carrettiere, il 25 settembre 1930 in Casteltermini (Agrigento).

Intento al lavoro in una miniera di zolfo, accortosi che due minatori erano stati colti da asfissia a causa di una fuga di acido solfidrico e di un guasto del ventilatore, non esitava a slanciarsi in soccorso dei pericolanti e con l'aiuto di un compagno riusciva a trarre in salvo uno dei malcapitati. Doveva poscia porgere aiuto all'altro valoroso che per effetto dei gas venefici erasi abbattuto al suolo privo di sensi.

FARAONE Bonifacio, operaio, il 25 settembre 1930 in Casteltermini (Agrigento).

Intento al lavoro di scavo in una miniera di zolfo, alla vista di un compagno colto da asfissia in seguito ad una fuga di acido solfidrico e ad un guasto del ventilatore, tentava di portarlo in salvo; ma a causa dell'aria irrespirabile anch'egli si abbatteva al suolo. Soccorso da altri valorosi, non appena rinvenuto non esitava ad esporsi di nuovo al pericolo pur di salvare uno degli accorsi a sua volta colpito dalle esalazioni mefitiche.

Alla memoria di ROVERSI Sisto, operaio, il 22 novembre 1980 in Rezzato (Brescia).

Si faceva calare in una grossa botte di cemento in soccorso di un operaio che, scesovi per toglierne alcuni residui di vino, era caduto svenuto per effetto di esalazioni mefitiche e legato il compagno con la fune con la quale egli stesso era legato, lo faceva tirare in salvo; colto però a sua volta da asfissia e troppo tardi soccorso dai presenti miseramente periva vittima del suo gesto di mirabile filantropia.

SILIA Caterina, il 22 novembre 1930 in Venezia.

Con generoso ardimento si slanciava completamente vestita nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente e trasportato dalla forte corrente stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva con grande fatica, perchè impedita dalle gonne e poco abile nel nuoto, a portario in salvo alla riva. Alla memoria di STRAMBI Renzo, assistente edile, il 10 dicembre 1930 in Torino.

Nello spostare un tubo metallico nel quale scorrevano aleuni fili conduttori di energia elettrica investito da una fortissima scossa e lanciato a terra, non appena riavutosi, alla vista di un compagno che venuto anch'egli a contatto con la corrente era rimasto avvinghiato al tubo, si prodigava per strapparlo dal pericolo mortale; ma colpito da una nuova scossa miseramente periva vittima del suo slancio eroico.

VIGNALI Marcello, muratore, il 15 dicembre 1930 in Rodigo (Mantova).

Sprezzante del pericolo si slanciava nel fiume Seriola in soccorso di una donna che, gettatasi in acqua a scopo suicida, stava per annegare e raggiunta l'infelice, benchè da questa ostacolato nei movimenti, riusciva dopo tenaci sforzi a salvarla.

SCHWEITZER Antonio, il 30 dicembre 1930 in Laces (Bolzano).

Con generoso ardimento affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo una via frequentata dell'abitato trainando una carrozza sulla quale trovavasi una giovane, ma non essendo riuscito ad afferrare lé redini, aggrappatosi al veicolo veniva trascinato e sbattuto contro le mura laterali riportando gravi ferite.

ROBERTI Giuseppe, operaio, il 9 gennaio 1931 in Venezia.

Mentre due operai alla luce di una lampada di acetilene erano intenti ad alcuni lavori nell'interno di un serbatoro vuoto di un pontone pel trasporto di nafta essendosi prodotto lo scoppio di gas esistente nel recipiente, con slancio generoso, affrontando il pericolo di asfissia, scendeva lungo una scaletta di ferro e raggiunti nel buio i due operai gravemente ustionati li traeva in salvo l'uno dopo l'altro sopra coperta.

VENTURA COMANDI Luigi, milite della M.V.S.N., il 23 febbraio 1931 in Monzuno (Bologna).

Rovesciatosi in acqua il carretto col quale insieme ad altre tre persone tentava di attraversare il terrente Setta in piena, raggiunta a nuoto la riva non esitava ad affrontare nuovamente il pericolo per recare soccorso ad uno della comitiva che, rimasto sotto il carro, correva grave pericolo e raggiuntolo e liberatolo dalla critica situazione, benchè da quegli avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva a salvarlo.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

PILAT Giovanni, podestà, capomanipolo della M.V.S.N., il 29 aprile 1926 in Verteneglio (Pola).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in una casa accorreva fra i primi ed accortosi che una famiglia era rimasta bloccata in un appartamento al primo piano, saliva sul tetto di un edificio adiacente e, raggiunte così le finestre dell'abitazione, riusciva con suo pericolo a trarre in salvo tre individui.

CANNATA Francesco, guardia municipale, il 9 dicembre 1927 in Catania.

Avvedutosi che un vetturino, venuto a diverbio con un uomo, stava allontanandosi con la vettura insieme all'avversario con l'evidente intenzione di incontrarsi con lui in un duello rusticano, intimava al conducente di fermarsi; non obbedito, si afferrava ad un lato del veicolo, ma colpito colla frusta cadeva a terra riportando gravi ferite.

BRAMBILLA Natale, il 9 maggio 1929 in Agrate Brianza (Milano).

Con generoso ardire si slanciava in soccorso di una donna che per lo scoppio di un recipiente contenente dell'alcool, era stata avviluppata da fiamme minacciose e, gettata a terra l'infelice, con le mani e col corpo riusciva a soffocare le fiamme ed a salvare la malcapitata riportando egli stesso gravi ustioni.

MARRONI Mariano, contadino, il 30 maggio 1929 in Castel Gandolfo (Roma).

Alla vista di un ragazzo che, caduto nelle acque del lago di Castel Gandolfo stava per annegare, vestito com'era si slanciava a nuoto in soccorso del pericolante e, raggiuntolo, lo traeva in salvo.

MEONI Guido, guardia municipale, il 4 febbraio 1930 in Pistoia.

Affrontava decisamente un cavallo datosi alla fuga lungo una via molto frequentata della città e dopo essere stato trascinato per buon tratto riusciva a fermarlo evitando probabili investimenti.

DEMURU Salvatore, milite della M.V.S.N., il giorno 11 febbraio 1930 in Posada (Nuoro).

Affrontava con generoso ardimento le acque di un torrente in piena in soccorso di due contadini che sorpresi dall'infuriare di un temporale erano rimasti bloccati dalla corrente in un casolare pericolante e, raggiuntili a dorso di un cavallo, riusciva a portare l'uno dopo l'altro in salvo.

PASIN Ascanio, vigile urbano, il 14 marzo 1930 in Bolzano.

Con animo generoso affrontava due cavalli che, spezzatesi le briglie, si erano dati alla fuga, trainando un carro ambulanza, lungo un viale cittadino e dopo vivace lotta con i quadrupedi riusciva a fermarli evitando probabili disgrazie ai conducenti ed ai passanti.

AQUILINA Saverio, caposquadra cantoniere, il 16 marzo 1930 in Gela (Caltanissetta).

Alla vista di un bambino che nell'attraversare un binario stava per essere investito da un treno sopraggiungente e del padre del pericolante che, slanciatosi in soccorso del figlio tardava a porsi in salvo, accorreva in aiuto di entrambi e con rapidissima e rischiosa azione li traeva al sicuro.

PERNICI Angelo, il 26 maggio 1930 in Lodi (Milano).

Con pronto ardire si slanciava nelle acque dell'Adda in soccorso di due bambini che, travolti dalla corrente, stavano per annegare e raggiuntili l'uno dopo l'altro a nuoto riusciva a porgerli ad altro volonteroso, sceso a guado in acqua ed a salvarli.

TANCETTI Virgilio, agente municipale, il 22 giugno 1930 in Perugia.

Alla vista di un cavallo che trainando un carretto, erasi dato alla fuga lungo una via cittadina dopo aver sbalzato dal veicolo il conducente il quale era rimasto miracolosamente aggrappato ad una stanga, ma in una posizione assai pericolosa, si slanciava coraggiosamente alla testa del quadrupede ed afferratolo per le redini riusciva dopo vivace lotta a fermarlo.

NEGRI Carlo, custode, il 30 giugno 1930 in Voghera (Pavia).

Con generoso impulso slanciavasi nella « Staffora », in un punto ove l'acqua era molto profonda, in soccorso di un uomo in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con grave fatica a salvarlo.

SUIGHI Giuliano, di anni 16, il 2 luglio 1930 in Pavia.

Con slancio generoso si gettava nel Naviglio in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare c, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con non lievi sforzi a salvarlo.

TOSI Enrico, Regia guardia di finanza, il 7 luglio 1930 in Silandro (Bolzano).

In occasione di un violento incendio che distruggeva parecchie case, accorso con altri militari della Regia guardia di finanza si prodigava nell'opera di spegnimento e di salvataggio dei beni. Scorto un vecchio che si attardava in una stanza di un edificio minacciante rovina, accorreva in aiuto del pericolante e lo trascinava in salvo.

TAGLIAPINI Vincenzo, impiegato, il 21 luglio 1930 in Salò (Brescia).

Slanciavasi nel Garda in soccorso di una bambina che, accidentalmente caduta in acqua, stava per annegare e, dopo reiterati tentativi, raggiuntala sott'acqua riusciva a riportarla a galla ed a salvarla.

BRERA Adolfo, sottotenente di complemento A.A.R.C. pilota, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo la scossa tellurica che devastò una vasta regione accorreva con nobile slancio nei luoghi maggiormente colpiti della città e con sprezzo del pericolo riusciva, avanzando fra mura pericolanti, a trarre in salvo una donna ed una bambina.

MORTIGLIENGO Lorenzo, il 3 agosto 1930 in Carignano (Torino).

Alla vista di un ragazzo che, nel prendere un bagno nel Po, travolto dalla corrente stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in acqua in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti, riusciva a salvarlo.

RAMELLA Remo, il 10 agosto 1930 in Mathi (Torino).

Alla vista di un giovane che nel prendere un bagno nel torrente Stura, tuffatosi in un punto ove l'acqua era profonda ed impetuosa stava per annegare, con generoso impulso si slanciava a nuoto in aiuto del pericolante e raggiuntolo, benchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarlo.

SUADONI Giuseppe, appuntato dei carabinieri Reali, il 14 agosto 1930 in Roma.

Alla vista di un ragazzo che, nel tentare di salire su un tranvai in corsa, messo un piede in fallo stava per abbandonarsi a terra col pericolo di andare a finire sotto le ruote del rimorchio, esponendosi a rischio non lieve si slanciava in suo soccorso ed afferratolo riusciva a trarlo in salvo.

PESCHIERA Salvatore, macchinista delle
Ferrovie dello Stato
BONASERA Giovanni, vigile urbano

il 24 agosto 1930
in Messina.

Affrontavano un folle che, penetrato nell'abitazione di un ferroviere, aveva fatto segno questi ed i suoi famigliari a vari colpi di rivoltella e, dopo vivace colluttazione, riuscivano a disarmarlo.

Alla memoria di POMBENI Lino, pompiere Alla memoria di ZAPPINI Giacomo, pompiere Rabbi (Trento).

Durante un grave incendio che minacciava l'intera frazione di Ceresè, accorsi con altri pompieri, dopo essersi prodigati nei vari tentativi di spegnimento del fuoco, mentre aiutavano un contadino a mettere in salvo le sue masserizie venivano travolti dal crollo di una parete e riportavano gravi ustioni in seguito alle quali perdevano la vita.

FIANDROTTI Giovanni, milite della M.V.S.N., il 22 ottobre 1930 in Vinchio (Alessandria).

Si calava lungo una fune in un pozzo profondo in soccorso di una ragazza che, cadutavi, stava per annegare e con l'aiuto dato dall'esterno da altri volonterosi accorsi, riusciva a salvare la pericolante.

ROSSONI Domenico, contadino, il 28 ottobre 1930 in Verdellino (Bergamo).

Scendeva con generosa prontezza in un pozzo in soccorso di una demente gettatavisi a scopo suicida ed affrontando non lieve pericolo riusciva, col concorso di un suo fratello, a legare con una fune l'infelice e poscia a trarla all'aperto.

MIGLIORINI Martino, vicebrigadiere dei carabinieri Reali (il 30 ottobre 1930 in Se-SANTINI Augusto, carabiniere nigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche esponendosi al pericolo di nuovi crolli, penetravano fra le rovine di un edificio e, dopo lungo ed intenso lavoro, riuscivano a trarre in salvo una vecchia travolta dalle macerie. Si prodigavano quindi nelle operazioni di soccorso degli altri colpiti dalla sciagura.

GALDI Renato, scenografo, il 3 novembre 1930 in Milano.

Slanciavasi con generosa prontezza nelle acque del Naviglio in soccorso di un uomo che, caduto nel canale con la propria automobile rimasta quasi completamente sommersa, correva rischio di morire asfissiato nell'interno della vettura e, raggiunto a nuoto il veicolo, spezzatine i vetri riusciva ad estrarre ed a salvare il malcapitato.

MILANI Remo, falegname, il 5 novembre 1930 in Vescovana (Padova).

Si gettava completamente vestito nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto da una passerella, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

PIGNOLO Emilio, agricoltore , 1l 28 novembre 1930 in Gatti-PAVESE Eligio, acquaiuolo ; 1 nara (Vercelli).

Affrontavano su di una barca, le acque impetuose del Sesia in soccorso di due persone che, sorprese su di una piccola elevazione del terreno da una improvvisa piena del fiume, correvano grave pericolo e dopo sforzi poderosi, raggiunti i malcapitati, riuscivano a toglierli dalla critica posizione.

RIGANO Agatino, il 17 dicembre 1930 in Furci Siculo (Messina).

Alla vista di un ubriaco soffermatosi in mezzo alla via che, sordo agli avvertimenti del conducente, stava per essere investito da un automobile, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso ed afferratolo lo traeva in disparte senza poter evitare di essere urtati e gettati al suolo sì da riportare entrambi varie contusioni.

NOSCARDI Serafino, vigile urbano, il 21 dicembre 1930 in Mi-

Con pronto ardimento slanciavasi alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via frequentata della città trainando il carro al quale era attaccato e minacciando l'incolumità dei passanti ed afferrato il quadrupede per le redini e per le narici riusciva con poderosi sforzi a fermarlo.

VISENTINI Luigi, contadino VISENTINI Attilio, contadino il 5 gennaio 1931 in Codroipo. (Udine).

Scorto un vecchio che, in un isolotto formato dal Tagliamento, sorpreso da una piena stava per essere raggiunto dalle acque, non esitavano ad attraversare a nuoto un braccio del fiume e, raggiunto il malcapitato riuscivano a trasportarlo in salvo attraversando l'altro braccio che, nonostante l'altezza e l'impeto dell'acqua, era ancora guadabile.

TOMMASI Arturo, il 16 gennaio 1931, in Loreo (Rovigo).

Non esitava a slanciarsi nelle acque gelide di un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi per essere scivolata sul ghiaccio della riva, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benche da questa ostacolato nei movimenti riusciva a salvarla.

LEONINI PIGNOTTI cav. uff. Augusto, commissario consolare, il 27 gennaio 1931 in Zurigo (Svizzera).

Affrontava un malfattore che, armato di rivoltella, dopo aver ferito gravemente nella sede del suo ufficio il console generale d'Italia, tentava di darsi alla fuga e, dopo viva lotta, disarmato l'omicida, ne rendeva possibile la cattura.

FANTON Enrico, il 3 febbraio 1931 in Padova.

Con generosa prontezza si slanciava completamente vestito nelle acque del Bacchiglione in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva con tenaci sforzi a trarla in salvo.

DAL VERME Donnino, capitano 15º reggimento artiglieria, il 25 febbraio 1931 in Quattro Castella (Reggio Emilia).

Scorto un cavallo che, trainando un carro erasi dato alla fuga lungo una strada carrozzabile in prossimità dell'abitato di Montecalvolo, si slanciava con la propria automobile all'inseguimento del quadrupede e, sorpassatolo, sceso dalla vettura lo affrontava decisamente riuscendo a fermarlo evitando, in tal modo, probabili disgrazie.

QUERIN Umberto, invalido di guerra, il 10 luglio 1931 in Spilimbergo (Udine).

Mentre prendeva un bagno nel Tagliamento, accortosi che un compagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante e, benche da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarlo.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

BELLATI Domenico, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1929 in Vezzano Ligure (La Spezia).

FELICIERI Salvatore, brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1930 in Catania.

- CATERA Luigi, vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1930 in Catania.
- GUARDASCIONE Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 aprile 1930 in Giugliano (Napoli).
- SABATINO Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 aprile 1930 in Giugliano (Napoli).
- RAPETTI Giuseppe, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 maggio 1930 in Alessandria.
- NAZZARO Mattia, milite M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1930 in Deliceto (Foggia).
- FALCUCCI Terenzio, brigadiere CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1930 in Frosinone.
- TURA Mario, di anni 16, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1930 in Treviglio (Bergamo).
- CAVANI Alfiero, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1930 in Firenze.
- PISU Celestino, guardia scelta di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1930 in Roma.
- NOLLI Ugo, soldato 7º centro automobilistico di Firenze, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1930 in Firenze.
- MANZONI Mario, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1930 in Sale Marasino (Brescia).
- ELIA Salvatore, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 28 settembre 1930 in Brindisi.
- BUFFA Leonardo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 ottobre 1930 in Castellammare del Golfo (Trapani).
- DE SIMONE Nicolò, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 ottobre 1930 in Castellammare del Golfo (Trapani).
- FONTANA Mariano, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 ottobre 1930 in Castellammare del Golfo (Trapani).
- ZANCA Francesco, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 otfobre 1930 in Castellammare del Golfo (Trapani).
- FORZIANO Felice, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1930 in Torino.
- ROSSONI Edrisio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 ottobre 1930 in Verdellino (Bergamo).
- ANGELINI Aroldo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1930 in Roma.
- RINALDI Giuseppe, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1930 in Campione (Como).
- PESCIAROLO Corrado, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1930 in Terni.
- GECCHI Adolfo, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 novembre 1930 in Firenze.
- PATRUNO Giovanni, sottotenente del 10° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1930 in Villabate (Palermo).
- **D'ANDREA Roberto,** caporale del 10° reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1930 in Villabate (Palermo).
- MARCONI ing. Guglielmo, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1930 in Pescara.
- SPAGGIARI Alcide, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 febbraio 1931 in Reggio Emilia.
- MANFREDI Carlo, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 25 marzo 1931 in Reggio Emilia.

(3371)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 809.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 515.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 118, recante modificazioni degli organi consultivi ed esecutivi per l'applicazione della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sulla produzione zootecnica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 118, recante modificazioni degli organi consultivi ed esecutivi per l'applicazione della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sulla produzione zootecnica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Acerbo — Rocco — Mosconi — Gazzera — Bottai.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 810.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 516.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, relativo all'esecuzione degli Atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja, agosto 1929, gennaio 1930 - Parigi, aprile 1930).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

- E convertito in legge il R. decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, che ha dato esecuzione ai seguenti Atti internazionali, stipulati fra l'Italia ed altri Stati, per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja 1929-30 Parigi 1930);
- 1. Accordo del 30 agosto 1929 relativo alle Commissioni di conciliazione franco-germanica e belgo-germanica istituite con i Trattati di Locarno;
- 2. Protocollo in data 31 agosto 1929 e suoi annessi concernente l'approvazione di massima del Rapporto degli esperti, il regolamento di diverse questioni relative alla sua applicazione e la costituzione di vari Comitati destinati a prepararne l'esecuzione;

- 3. Accordo del 20 gennaio 1930 e relativi annessi con la Germania;
 - 4. Accordo con l'Austria in data 20 gennaio 1930;
- 5. Accordo con la Bulgaria in data 20 gennaio 1930 e dichiarazione annessa:
- 6. Accordo relativo alle obbligazioni ungheresi risultanti dal Trattato del Trianon, con relativi allegati parafati, stipulato il 20 gennaio 1930:
- 7. Accordo in data 20 gennaio 1930 con la Cecoslovacchia.
- 8. Convenzione concernente la « Banque des Règlements internationaux » con annesso statuto della Banca medesima, stipulata il 20 gennaio 1930;
- 9. Accordo 20 gennaio 1930 relativo al « memorandum » aggiunto al Rapporto degli esperti del 7 giugno 1929;
- 10. Accordo 20 gennaio 1930 fra le Potenze creditrici della Germania:
- 11. Accordo fra le Potenze creditrici dell'Austria, Ungheria, Bulgaria e per il debito di liberazione, stipulato il 20 gennaio 1930;
- 12. Accordo relativo alla mobilizzazione di una frazione della parte non differibile delle annualità del « Nuovo Piano » in data 20 gennaio 1930;
- 13. Scambio di lettere relativo all'accordo tedesco-americano in data 20 gennaio 1930;
- 14. Scambio di lettere relativo alle tariffe della Compagnia delle strade ferrate germaniche, in data 20 gennaio 1930;
 - 15. Disposizioni transitorie, in data 20 gennaio 1930;
- 16. Lettere in data 16 gennaio 1930 indirizzate al presidente della Conferenza dai plenipotenziari belgi e tedeschi riguardo all'Accordo fra i rispettivi Governi per i marchi tedeschi nel Belgio;
- 17. Accordo del 20 gennaio 1930 tra l'Italia e la Germania per la sistemazione definitiva delle questioni ancora insolute di cui alla parte 10 del Trattato di Versaglia, con annesso scambio di note;
- 18. Accordo 20 gennaio 1930 fra l'Italia e la Bulgaria per il Tribunale arbitrale misto ed i beni, diritti ed interessi bulgari;
- 19. Accordo del 20 gennaio 1930 fra l'Italia e la Bulgaria per le spese di rimpatrio dei prigionieri di guerra, con annessa lettera del delegato italiano;
- 20. Accordo 20 gennaio 1930 fra l'Italia e la Cecoslovacchia circa il regolamento dei crediti reciproci;
- 21. Accordo del 20 gennaio 1930 tra l'Italia e la Polonia per il pagamento delle spese di occupazione in Alta Slesia;
- 22. Accordo 20 gennaio 1930 tra l'Italia e la Romania relativo all'abbuone delle ultime dieci rate del credito italiano verso la Romania risultante dalla Convenzione 15 giugno 1926;
- 23. Dichiarazioni in data 18 gennaio 1930 dei delegati italiano, britannico, francese e giapponese relative all'oro di cui agli articoli 116 e 259 del Trattato di Versaglia;
- 24. Scambio di note in data 19 gennaio 1930 tra l'Italia e l'Austria per i buoni « relief »;
- 25. Lettera in data 20 gennaio 1930 del Ministro delle finanze francese, con la quale il Governo francese garantisce al Governo italiano il pagamento integrale di 37 annualità di marchi germaniei tre milioni e cinquecentomila ognuna;
- 26. Accordi di l'arigi del 28 aprile 1930 concernenti le questioni ungheresi e annessi relativi agli Accordi medesimi, stipulati in esecuzione dell'Accordo di cui al n. 6 del presente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — Mosconi.

Visto, il Guardasigitli: Rocco.

N.B. — Gli Atti internazionali di cui sopra vennero a suo tempo pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 1930, n. 148 (supplemento).

Numero di pubblicazione 811.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1979.

Attribuzione della denominazione di « Accademia Clementina » al Collegio accademico presso la R. Accademia di belle arti di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 settembre 1877, n. 4084 (serie 2^a), che approva lo statuto della \overline{R} . Accademia di belle arti di Bologna:

Visto l'art. 29 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, sull'ordinamento dell'istruzione artistica:

Considerato che la R. Accademia di belle arti di Bologna ripete le sue origini dall'antica Accademia Clementina per l'incremento ed il progresso delle belle arti e che tali funzioni furono dal precitato statuto più propriamente affidate al Collegio degli accademici;

Considerata l'opportunità di ripristinare la gloriosa denominazione di « Accademia Clementina » e di riconoscere sotto questo nome le attribuzioni, affidate al Collegio degli accademici in base a quanto è previsto dall'art. 29 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, mentre a quelle dell'insegnamento provvede la R. Accademia di belle arti;

Ritenuto che l'antico Collegio accademico potrà continuare ad esercitare le sue funzioni presso la R. Accademia di belle arti medesima sotto il nome di « Accademia Clementina »:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con la denominazione di « Accademia Clementina » il Collegio accademico, di cui al titolo 2 dello statuto della R. Accademia di belle arti di Bologna, approvato con R. decreto 23 settembre 1877, n. 4084, continuerà per l'incremento ed il progresso delle belle arti, ad esercitare le sue funzioni presso la R. Accademia di belle arti di detta città, in quanto esse non contrastino con gli ordinamenti attualmente vigenti per l'istruzione artistica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 16 maggio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 308, foglio 76. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1931.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il signor Cipollina Edoardo di Michele venne autorizzato a continuare nell'esercizio professionale quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto in data 22 aprile 1931-IX con il quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni;

Decreta:

Con effetto dal 22 aprile 1931-IX sono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Cipollina Edoardo da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

· 11 Ministro: Mosconi.

(3372)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1931.

Attivazione del nuovo catasto per alcuni Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Vercelli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1º marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei comuni di Borgovercelli, Villata, Casanova Elvo, Formigliana ed Olcenengo del distretto delle imposte di Vercelli;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1º marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1º luglio 1931 IX, pei comuni di Borgovercelli, Villata, Casanova Elvo, Formigliana ed Olcenengo dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Vercelli e da tale data cesserà per i detti Comuni la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addi 14 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

DECRETO MINISTERIALE 4 maggio 1931.

Modificazioni alle tabelle concernenti le industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il decreto Ministeriale 18 agosto 1925, e successive modificazioni, col quale vennero approvate le tabelle delle industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale o di sosta:

Veduto l'art. 3, terzo comma, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158;

Udito il Comitato speciale per l'assicurazione contro la disoccupazione;

Decrèta:

Il periodo di disoccupazione stagionale della voce « costruzioni edilizie » della tabella n. 54-A (provincia di Salerno) approvato con decreto Ministeriale 18 agosto 1925, è modificato come appresso: « 16 dicembre-31 gennaio ».

Roma, addi 4 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(3383)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2580·140.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, u. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Francesco fu Giuseppe e di Mozetic Giuseppina, nato a Ranziano il 22 dicembre 1899 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Arcon Carolina di Giuseppe Pahor, nata a Ranziano il 18 novembre 1904, moglie;

Arcon Anna, nata a Ranziano il 27 marzo 1923, figlia; Arcon Elena, nata a Ranziano il 21 luglio 1924, figlia; Arcon Carolina, nata a Ranziano il 25 maggio 1926, figlia;

Arcon Francesco, nato a Ranziano il 25 aprile 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni

(3373)

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1716)

N. 2580-141.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'eleuco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Carlo fu Pietro e di Maria Krpan, nato a Ranziano il 14 agosto 1873 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Arcon Maria fu Francesco Pregelj, nata a Ranziano il 2 agosto 1876, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1717)

N. 2580-142.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:.

Il cognome del sig. Arcon Giacomo fu Giuseppe e della fu Mozetic Carolina, nato a Ranziano il 24 aprile 1874 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Ermanno, nato a Ranziano il 6 maggio 1908, figlio;

Arcon Luigi, nato a Ranziano il 25 gennaio 1913, figlio; Arcon Maria, nata a Gradec (Jugoslavia) il 4 novembre 1917, figlia;

Arcon Vida, nata a Ranziano il 15 maggio 1923, figlia: Arcon Lidia, nata a Ranziano il 21 ottobre 1911, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avra ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1718)

N. 2580-143.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arko don Michele fu Giuseppe e della fu Anna Mihelic, nato a Sodrazica (Jugoslavia) il 19 settembre 1857 e residente a Idria n. 82, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1719)

N. 2580-144.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Maria in Budal di Luigi e della fu Cejren Teresa, nata a Comeno il 21 luglio 1901 e residente a Comeno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1720)

N. 2580-145.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale:

Decreta:

Il cognome della signora Abram Giovanna ved. Scuka del fu Giovanni, nata a Castelgiovanni il 22 ottobre 1876 e residente a Comeno, Tomasevizza, 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1721)

N. 2580-146.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Adamic Francesca in Lavrencio di Antonio e di Giuseppina Glec, nata a Castelgiovan I tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

ni l'8 ottobre 1886 e residente a Comeno, Castelgiovanni, 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Adami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sara notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1722)

N. 2580-139.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Luigi fu Giuseppe e di Mozetic Carolina, nato a Ranziano il 14 giugno 1875 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-

Arcon Giovanna fu Biagio Arcon, nata a Ranziano il 24 giugno 1882, moglie;

Arcon Maria, nata a Ranziano l'8 settembre 1904, fi-

Arcon Luigi, nato a Ranziano il 19 aprile 1906, figlio; Arcon Domenico, nato a Ranziano l'8 ottobre 1908, figlio;

Arcon Anna, nata a Ranziano il 26 ottobre 1910, figlia; Arcon Paola, nata a Ranziano il 6 maggio 1918, figlia; Arcon Ida, nata a Ranziano il 30 agosto 1920, figlià;

Arcon Lazzaro, nato a Ranziano l'11 dicembre 1928, figlio;

Arcon ved. Carolina fu Francesco Mozetic, nata a Ranziano il 9 novembre 1851, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1723)

N. 2580-138.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Cirillo fu Andrea e della fu Maria Ivancic, nato a Ranziano il 3 luglio 1885 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Maria fu Francesco Arcon, nata a Ranziano il 22 ottobre 1886, moglie;

Arcon Albino, nato a Ranziano il 21 agosto 1911, figlio; Arcon Marcella, nata a Ranziano il 31 gennaio 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 aprile 1931 · Anno IX

11 prefetto: TIENGO.

(1724)

N. 2580-137.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Michele fu Giuseppe e di Teresa Vicic, nato a Ranziano il 29 ottobre 1896 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Maria di Francesco Lukezic, nata a Ranziano il 15 agosto 1901, moglie;

Arcon Mario, nato a Ranziano l'11 ottobre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

N. 2580-136.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Giuseppe fu Giuseppe e della fu Anna Vizintin, nato a Ranziano il 24 marzo 1865 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Fortunato, nato a Ranziano il 7 gennaio 1901, figlio:

Arcon Paolo, nato a Ranziano il 15 marzo 1906, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1726)

N. 2580·135.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale:

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Vincenzo fu Pietro e di Maria Krpan, nato a Ranziano il 9 febbraio 1886 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Teresa di Andrea Mozetic, nata a Ranziano, il 9 ottobre 1889, moglie;

Arcon Maria, nata a Ranziano il 10 ottobre 1920, figlia:

Arcon Francesco, nato a Ranziano il 10 gennaio 1922, figlio.

(1725)

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1727)

N. 2580-134.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Giovanni fu Francesco e di Luigia Pahor, nato a Ranziano il 28 dicembre 1887 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Giuseppina di Francesco Lukezic, nata a Ranziano il 17 agosto 1897, moglie;

Arcon Carlo, nato a Ranziano il 17 settembre 1921, figlio;

Arcon Giovanna, nata a Ranziano il 16 giugno 1924, figlia;

Arcon Francesco, nato a Ranziano il 21 dicembre 1925, figlio;

Arcon Sidonia, nata a Ranziano il 12 dicembre 1928,

Arcon Luigia fu Ludovico Pahor, nata a Ranziano il 19

agosto 1860, madre;
Arcon Maria fu Francesco, nata a Ranziano il 16 agosto 1906, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1728)

N. 11419-24285.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Eufemia Kociancich di Antonio ved. Glavich, nata a Torre di Parenzo il 19 ottobre 1889 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del

R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Canziani-Galvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Eufemia Kociancich ved. Glavich sono ridotti in «Canziani-Galvi».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Tomaso fu Giuseppe, nato il 3 febbraio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2205)

N. 11419-1153.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Koszhak fu Giovanni ved. Wabic, nata a Trieste il 9 gennaio 1877 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cossa-Fabi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Koszhak ved. Wabic sono ridotti in « Cossa Fabi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2206)

N. 11419-33525.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Caterina Kovacic fu Carlo, nata a Gorizia l'8 luglio 1874 e residente a Trieste, Roiano, Giacinti n. 8-10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Caterina Kavacic è ridotto in « Covi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso:

Trieste, addì 2 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2207)

N. 11419-32034.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Koviz fu Giuseppe, nato a Trieste l'8 agosto 1873 e residente a Trieste, via Madonnina n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni della seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Koviz è ridotto in « Covi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fabio di Carlo, nato il 23 giugno 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2208)

N. 11419-31815.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Krecic fu Antonio, nato a Ustie il 2 giugno 1864 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chersi »; Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Krecic è ridotto in « Chersi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Francesca Spacal in Krecic fu Giovanni, nata il 16 ottobre 1863, moglie;
 - 2. Amelia di Luigi, nata il 25 marzo 1900, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2211)

N. 11419-32227.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Secondo Krenk fu Nicolò, nato a Trieste il 17 maggio 1892 e residente a Trieste, via Coroneo n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Creni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Secondo Krenk è ridotto in « Creni ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richieden.
te indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Obreza in Krenk fu Giovanni, nata il 15 gennaio 1887, moglie;
 - 2. Laura di Secondo, nata il 27 marzo 1922, figlia;
 - 3. Silvana di Secondo, nata il 5 agosto 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2212)

N. 11419-28289.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Krulcich fu Nicolò, nato a Trieste il 14 aprile 1861 e residente a Tries ste, via Luigi Cadorna n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crucis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Krulcich è ridotto in « Crucis ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2213)

N. 11419-1426.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Ladic di Antonio, nata a Trieste il 2 settembre 1904 e residente a Trieste, via della Guardia n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ladini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Ladic è ridotto in « Ladini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2214)

N. 11419-2916.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gisella Lahner fu Francesco, nata a Trieste il 7 agosto 1883 e residente a Trieste, via Artisti n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lanneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gisella Lahner è ridotto in « Lanneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario di Gisella, nata il 2 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2215)

N. 11419-33574.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Lichtenegger di Martino, nato a Trieste il 30 maggio 1892 e residente a Trieste, via Kandler n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Littenelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Lichtenegger è ridotto in « Littenelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2216)

N. 11419-33575.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lisciak di Maria, nato a Pirano il 29 luglio 1900 e residente a Trieste, via Pierluigi da Palestrina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lissiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lisciak è ridotto in « Lissiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2217)

N. 11419-2914.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio List di Barbara, nato a Radkersburg il 1º dicembre 1877 e residente a Trieste, via Udine n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lesti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio List è ridotto in « Lesti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Brigida Diemling in List di Maddalena, nata il 10 ottobre 1876, moglie;
- 2. Massimiliano di Antonio, nato il 27 settembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2218)

N. 11419-33602.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Pertot di Giovanni, nato a Trieste il 14 febbraio 1901 e residente a Capodistria, Villa Decani, stazione, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pertot è ridotto in « Pertotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2324)

N. 11419-34267.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Pertout fu Giacomo, nato a Trieste il 26 aprile 1890 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pertosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Pertout è ridotto in « Pertosi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Argia Ierich in Pertout di Filippo, nata il 4 agosto 1898, moglie;
 - 2. Ermanno di Ermanno, nato il 10 febbraio 1914, figlio;
 - 3. Bruno di Ermanno, nato il 4 novembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2325)

N. 11419-1446.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma itaiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antoncic Emilia di Giuseppe, nata a Mattauno l'11 agosto 1908 e residente a Trieste, via San Francesco, 31, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2340)

N. 11419-1449.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Enrico di Giuseppe, nato a Trieste il 30 marzo 1894 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 88, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Santina Antoncich nata Michelcich di Giuseppe, nata il 17 febbraio 1902, moglie;
- 2. Enrico Vittorio di Enrico, nato il 20 aprile 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2341)

N. 11419-1450.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antoncich Anna fu Antonio, nata a Trieste l'11 luglio 1882 e residente a Trieste, via Coroneo, 17, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2342)

N. 11419-1451.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 genuaio 1926, n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Antonio fu Bartolomeo, nato a Senosecchia il 16 gennaio 1866 e residente a Trieste, via Maiolica n. 9, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Antoncich nata Ciuk di Andrea, nata il 19 agosto 1875, moglie;
 - 2. Bruno di Antonio, nato il 12 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2343)

N. 11419 1452.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonich Antonio di Giuseppe, nato a Brestovizza in Valle il 22 maggio 1882 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. 557, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Maria Antonich nata Perich di Andrea, nata il 2 agosto 1885, moglie;
 - 2. Teresa di Antonio, nata il 27 dicembre 1909, figlia;
 - 3. Milan di Antonio, nato il 29 gennaio 1916, figlio;
 4. Danilo di Antonio, nato il 30 luglio 1917, figlio;
 - 5. Mario di Antonio, nato il 7 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2344)

N. 11419-1447.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonsich Antonio fu Francesco, nato a Lussingrande il 14 giugno 1881 e residente a Trieste, via Romagna, 10, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Carmela Antonsich nata Ragusin di Antonio, nata il 17 luglio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(2345)

N. 11419-1448.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonsich Emilio fu Giovanni, nato a Trieste il 1º gennaio 1904 e residente a Trieste, via Ponziana, 1, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Luigia Antonsich nata Pastrovicchio di Giovanni, nata il 7 luglio 1904, moglie;
 - 2. Livio di Emilio, nato il 21 novembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porbo.

(2346)

N. 11419-1458.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulissich Antonio fu Giuseppe, nato a Pisino il 21 febbraio 1871 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, 22, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Antonio di Antonio, nato il 16 maggio 1899, figlio;
- 2. Renato di Antonio, nato il 17 febbraio 1907, figlio;
- 3. Teofrasto di Antonio, nato il 25 febbraio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2347)

N. 11419-1459.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Sirca Amalia fu Antonio vedova Pavlovic, nata a Pliscovizza il 1º maggio 1872 e residente a Trieste, via L. Papiriano 6, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per 1 seguenti suoi famigliari:

Miroslavo fu Giovanni, nato il 5 agosto 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2348)

N. 11419·1454.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlovich Egidio fu Antonio, nato a Colmo d'Istria il 23 luglio 1907 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., 131, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Angela fu Antonio, nato il 15 giugno 1909, sorella;
- 2. Gino fu Antonio, nato il 30 luglio 1913, fratello;
- 3. Ernesto fu Antonio, nato il 28 luglio 1915, fratello

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2349)

N. 11419-1460.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulovic Matteo fu Filippo, nato a Spalato il 17 febbraio 1888 e residente a Trieste, via Trauner n. 1, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Lucia Paulovic nata Tesija di Marco, nata il 16 febbraio 1893, moglie;
 - 2. Antonio di Matteo, nato il 9 febbraio 1915, figlio;
 - 3. Milena di Matteo, nata il 9 ottobre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2350)

N. 11419-31377.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Mlac fu Giovanni, nato a Trieste l'8 gennaio 1887 e residente a Sant'Antonio in Bosco (Moccò) n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Mlac è ridotto in « Milazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Orsola Kosmac in Mlac di Michele, nata il 22 settembre 1888, moglie;
- 2. Valeria Maria di Vincenzo, nata il 21 marzo 1911, figlia;
- 3. Rosa Argentina di Vincenzo, nata il 9 novembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

.Il prefetto: Porro.

(2359)

N. 11419-16061.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Bruno Pegan di Ines, nato a Gratz il 2 luglio 1907 e residente a Trieste, via Palestrina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pagani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo de! Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Bruno Pegan è ridotto in « Pagani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amelia Pegan nata Serpo fu Francesco, nata il 2 luglio 1906, moglie;
- 2. Gina di Romano Bruno, nata l'11 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2360)

A Section of the second

N. 11419-33606.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Prinz di Antonio, nato a Pirano il 29 ottobre 1884 e residente a Trieste, Largo Santorio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Principe »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Prinz è ridotto in « Prin-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2361)

N. 11419-33607.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Prinz di Antonio, nato a Pirano il 27 dicembre 1885 e residente a Trieste, Largo Santorio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Principe »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Prinz è ridotto in « Prin-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2362)

N. 11419-33608.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Prinz fu Antonio, nato a Pinguente il 12 luglio 1892 e residente a (2364)

Trieste, Rozzol in Monte n. 1350, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Principe »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Prinz è ridotto in a Prin-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richieden« te indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Ester Dunatov in Prinz di Carlo, nata il 23 settembre 1898, moglie;
 - 2. Lucia di Michele, nata il 16 dicembre 1924, figlia,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2363)

N. 11419:32058.

IL PREFETTO . DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Rassol fu Antonio, nato a Trieste l'11 marzo 1865 e residente a Trieste, Servola n. 108, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rassoli »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Rassol è ridotto in « Ras-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Mlakar in Rassol fu Francesca, nata il 4 maggio 1882, moglie;
 - 2. Maria di Ettore, nata l'11 ottobre 1911, figlia;
 - 3. Lidia di Ettore, nata il 6 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1980 - Anno VIII

Il prefetto: PORBO.

N. 11419-32057.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Rassol di Ettore, nato a Trieste il 23 settembre 1907, e residente a Trieste, Servola n. 108, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rassoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Rassol è ridotto in « Rassoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2365)

N. 11419-33612.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Agostino Rebek fu Andrea, nato a Trieste il 28 luglio 1890 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 326, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rebeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. 'Agostino Rebek è ridotto in « Rebeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

Elda Montuschi in Rebek di Giuseppe, nata il 3 febbraio 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-2919.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Albina Seliskar di Matteo, nata a Trieste il 4 ottobre 1905 e residente a Trieste, Valle di Rozzol n. 720, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Selisca »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Albina Seliskar è ridotto in Selisca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2385)

N. 11419-2921.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Seliskar di Matteo, nato a Trieste il 26 febbraio 1897 e residente a Trieste, Valle di Rozzol n. 720, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Selisca »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Seliskar è ridotto in « Selisca ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Gisella Piazza in Seliskar di Giacomo, nata il 24 settembre 1899, moglie;
 - 2. Ada di Carlo, nata il 31 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2366)

(2386)

N. 11419-10796.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ruggero Semenitz fu Giovanni, nato a Trieste il 21 luglio 1883 e residente a Trieste, via Palestrina n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seminizzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ruggero Semenitz è ridotto in « Seminizzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ines Seberich in Semenitz di Enrico, nata il 29 ottobre 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porto.

(2387)

N. 11419 33629.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Sergas di Giovanni, nato a Sergassi di Capodistria il 18 dicembre 1904 e residente a Trieste, via San Nicolò n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sergi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sergas è ridotto in « Sergi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-33632.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Snidersich fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 febbraio 1881 e residente a Trieste, via Cologna n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siderini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Snidersich è ridotto in « Siderini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Carolina Cigoj in Snidersich fu Andrea, nata il 10 maggio 1888, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 22 aprile 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2389)

N. 11419-10794.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Skerl di Giovanni, nata a Trieste il 9 ottobre 1899 e residente a Trieste, via P. Castaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Angela Skerl è ridotto in « Serli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorifà comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Bonno.

(2390)

(2388)

N. 11419-10795.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ersilia Skerl di Giovanni, nata a Trieste l'11 gennaio 1898 e residente a Trieste, via P. Castaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ersilia Skerl è ridotto in « Serli».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2391)

N. 11419-33631.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Skocir fu Giovanni, nato a Trieste il 25 Iuglio 1884 e residente u Trieste, San Giovanni Brandesia n. 848, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scozzesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Skocir è ridotto in « Scozzesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Anna Kersovan in Skocir fu Francesco, nata il 29 luglio 1888, moglie;
 - 2. Nerina di Augusto, nata il 25 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-24515.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sprochar fu Andrea, nato a Capodistria il 17 giugno 1889 e residente a Trieste, via S. Servolo n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sbrocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Sprochar è ridotto in « Sbrocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Luigia Iamnich in Sprochar fu Francesco, nata il 10 marzo 1890, moglie;
 - 2. Bruna di Giuseppe, nata il 22 aprile 1910, figlia;
 - 3. Delia di Giuseppe, nata il 14 giugno 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2393)

N. 11419-32632

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvestro Starce fu Stefano, nato a Trieste il 2º dicembre 1905 e residente a Trieste, Barcola in Monte n. 700, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Starzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvestro Starec è ridotto in «Starzi». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carlo fu Stefano, nato il 15 ottobre 1907, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2394)

(2392)

N. 11419-2927.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Sunije fu Giovanni, nato a Castelcambio (Dalmazia) il 12 ottobre 1883 e residente a Trieste, via Donadoni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Sunijc è ridotto in « Suni ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanni di Antonio, nato l'11 giugno 1916, figlio;
- 2. Oscar di Antonio, nato il 29 settembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2397)

N. 11419-32064.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Svetticic (Svetlich) fu Antonio, nato a Trieste l'8 febbraio 1890 e residente a Trieste, vin Molin a Vento n. 82, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Santini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Svetticic (Svetlich) è ridotto in « Santini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Luigia Iuvan in Svetticic di Carlo, nata il 27 maggio 1896, moglie;
 - 2. Valeria di Mario, nata il 12 giugno 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali, in data 11 maggio 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Sig. Enrico Dessy Pilloni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Cagliari.

Gallino ing. Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Genova.

Rubinati ing. Alessandro a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Treviso.

Cortese rag. Ermenegildo a segretario del Sindacato provinciale fascista degli impiegati di aziende commerciali di Alessandria.

(3374)

Si comunica che con decreti Ministeriali, in data 9 maggio 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

De Martini ing. Ugo a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Belluno.

Amato ing. Ernesto a segretario del Sindacato provinciale fa-scista degli ingegneri di Caltanissetta.

Picinati ing. cav. Eugenio a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Padova.

Friggeri ing. Fabio a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Roma.

Damonte ing. Giovanni a segretario del Sindacato provinciale

fascista degli ingegneri di Savona.

Spangaro ing. Ferruccio a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Trieste.

Costa dott. Augusto a segretario del Sindacato provinciale fascista.

scista dei medici di Cagliari. Antonelli dott. Giuseppe a segretario del Sindacato provinciale

fascista dei medici di Brindisi. Petruzzi avv. Luigi a segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Foggia.

Pacini dott. Giuseppe a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Grosseto.

Polacco Edoardo a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Lecce.

Benevolo Giovanni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Alessandria.

Ballerini Giovanni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Modena.

Bruno Giovanni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Palermo. Razza Domenico a segretario del Sindacato provinciale fascista

dei salariati e braccianti di Napoli.

(3375)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di note tra l'Italia e l'Ungheria concernenti il nuovo accordo postale.

Si fa noto che in data 14 marzo-28 aprile 1931 è intervenuto in Budapest il seguente scambio di Note tra il R. Ministro in quella capitale e il Ministro degli affari esteri ungherese per il nuovo Accordo postale italo-ungherese:

LEGAZIONE D'ITALIA

Budapest, le 14 mars 1931-IX.

Monsieur le Ministre.

Me referant à la Note Verbale de la Légation Royale d'Italie N. 150/A/18 en date du 10 janvier a. c. et à la Note Verbale du Mini-stère Royal Hongrois des Affaires Etrangères N. 50385/4 en date du 4 février 1931, concernant l'opportunité de mettre l'accord postal italo-hongrois en corrélation avec la Convention Postale Universelle de Londres, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que l'Administration Postale Italienne est disposé à maintenir en vigneur, sur la base de l'article 5 de la Convention Postale Universelle de Londres, la réduction mutuelle pour les taxes d'affranchissement des lettres echangées entre les deux Pays, aux conditions suivantes:

L'affranchissement des lettres pour le premier poids de 20 grammes et l'affranchissement des cartes postales seront fixés au 75 pour cent des taxes internationales respectives, sauf faculté d'arrondir les dites taxes, lors de leur fixation dans la monnaie de chaque pays. jusqu'à un maximum de 80 pour cent et jusqua un minimum de 70 pour cent.

L'accord expirera deux mois aprés la dénonciation qui pourra

en être faite par l'un ou par l'autre des deux Pays. En priant Votre Excellence de vouloir bien me communiquer si le Gouvernement Hongrois convient de ce qui précéde, je saisis l'occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, l'expressione de ma plus haute considération.

M. ARLOTTA.

A Son Excellence Monsieur le Conite Jules Karolyi Ministre des Affaires Etrangêres .

BUDAPEST

MINISTERE ROYAL DES AFFAIRES ETRANGERES DE HONGRIE

Budapest, le 28 avril 1931.

Monsieur le Ministre.

Me référant à la Note N. 2264/B.18 en date du 14 mars 1931 j'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que le Gouvernement Royal Hongrois, reconnaissant l'opportunité de mettre l'accord postal italo-hongrois en corrélation avec la Convention Postale Universelle de Londres, accepte la proposition du Gouvernement Royal d'Italie quant au maintien en vigueur, sur la base de l'article 5 de ladite Convention, de la réduction mutuelle pour les taxes d'affranchissement des lettres échangées entre les deux Pays sous les conditions suivantes:

L'affranchissement des lettres pour le premier poids de 20 grammes et l'affranchissement des cartes postales seront fixés au 75 pour cent des taxes internationales respectives, sauf faculté d'arrondir les dites taxes, lors de leur fixation dans la monnaie de chaque pays, jusqu'à un maximum de 80 pour cent et jusquà un minimum de 70 pour cent.

L'accord expirera deux mois après la dénonciation qui pourra en ètre faite par l'un ou par l'autre des deux Pays.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

KAROLY.

A Son Excellence Monsieur Mario Arlotta Envoye Extraordinaire et Ministre Pleninotentiaire

BUDAPEST

(3391)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari delle industrie tessili friulane di Gorizia.

Con R. decreto in data 9 aprile 1931, registrato alla Corte dei conti addì 1º maggio 1931, è stato prorogato al 31 luglio 1931 il termine assegnto al Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari delle industrie tessili friulane di Gorizia.

(3363)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 28 aprile 1931-IX venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Costalpina, provincia di Siena.

(3367)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. Ì - PORTAFOGLIO

N. 109.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 maggio 1931 - Anno IX

	1
Francia 74.71	Oro
Svizzera 368.32	Belgrado 33.65
Londra 92.922	Budapest (Pengo) . 3.33
Olanda 7.677	Albania (Franco oro). 368.15
Spagna 192.50	Norvegia 5.114
Belgio 2 . 66	Russia (Cervonetz) —
-	Svezia 5.12
Berlino (Marco oro) 4.549	Polonia (Sloty) 214
Vienna (Schillinge) 2.686	
	Danimarca 5.114
Praga	
Romania 11.38	Rendita 3.50 % 71.175
(Oro 13.515	Rendita 3.50 % (1902). 66.50
Peso Argentino $\begin{cases} Oro & 13.515 \\ Carta & 5.92 \end{cases}$	Rendita 3 % lordo . 43 —
New York 19.101	Consolidato 5 % 83.325
Dollaro Canadese . 19.08	Obblig. Venezie 3.50 %. 78.35

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

Proroga del termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso bandito per 9 posti di volontario nella carriera direttiva coloniale.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

Visto il decreto Ministeriale 21 marzo 1931, registrato alla Corte dei conti il 1º aprile 1931, registro 5 Colonie, foglio 380, col quale veniva bandito un concorso per esami a nove posti di volontario nella carriera direttiva coloniale, fissando al 1º giugno 1931 il termine utile per la presentazione delle domande e al 15 luglio stesso anno la data di inizio dei relativi esami;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 15 agosto 1931 e gli esami avranno inizio in Roma il 1º ottobre

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 20 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: DE Bono.

(3398)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato · G. C.